

COMUNE DI BOLOGNA (BO)

RELAZIONE TECNICA GENERALE

COMMITTENTE:

COMUNE DI BOLOGNA, SETTORE
EDILIZIA E PATRIMONIO
RUP ING. RAFFAELA BRUNI
PIAZZA LIBER PARADISUS 10,
BOLOGNA

LAVORI:

PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA
DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEI
LOCALI IN VIA INDIPENDENZA 71/Z DA
DESTINARSI ALLA REALIZZAZIONE DELLA
VELOSTAZIONE DI BOLOGNA

PROGETTISTA:

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA

Arch. Davide Agostini (tel. 349 2207740)
Arch. Matteo Battistini (tel. 340 3956489)
Arch. Francesco Ceccarelli (tel. 340 5914080)
Arch. Steve Camagni (tel. 320 0309117)

PROGETTAZIONE STRUTTURALE

Ing. Riccardo Scattolin (tel. 333 2299269)

PROGETTAZIONE TERMICA

Ing. Riccardo Scattolin (tel. 333 2299269)

RUP

Ing. Raffaela Bruni

RELAZIONE TECNICA GENERALE

Introduzione

Il progetto prevede la riqualificazione dell'edificio posto all'interno del Parco della Montagnola, ubicato in Via dell'Indipendenza n° 71/Z a Bologna.

Descrizione dell' intervento

Il progetto riguarda alcuni interventi per il rinnovo dei locali seminterrati dell'attuale autorimessa del Pincio sottostante la terrazza panoramica del giardino della Montagnola a Bologna.

Il nuovo progetto è volto alla definizione degli spazi della nuova velostazione della città di Bologna, situata di fronte alla Stazione centrale e di fianco all'Autostazione. I nuovi spazi rappresenteranno non solo un luogo dove parcheggiare la bici in sicurezza ma anche un luogo in cui si concentrano servizi di riparazione, noleggio, bike-sharing, logistica, turismo, piccolo ristoro e consulenza, tutti dedicati alle due ruote. Gli spazi interni ed esterni si trasformano da autorimessa a luogo di incontro, formazione e servizi dedicati alla nuova mobilità e alla cultura urbana.

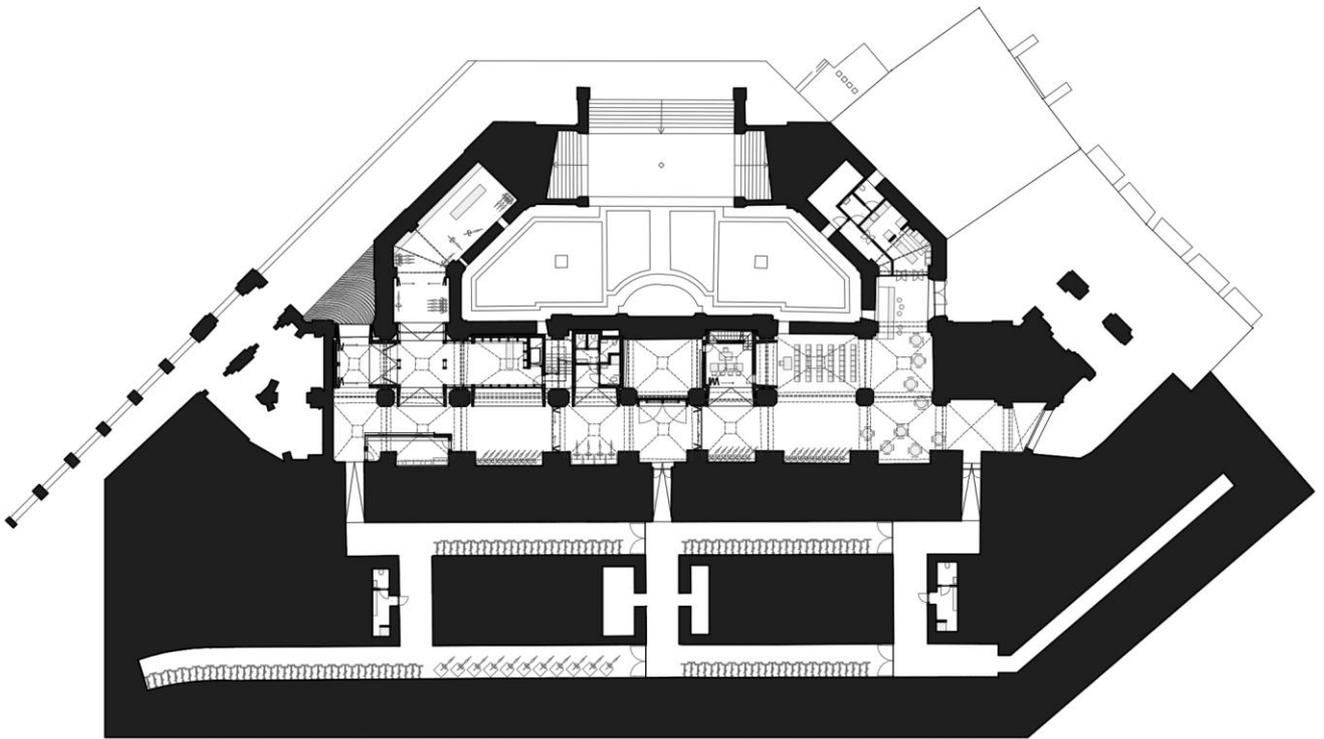
L'obiettivo del progetto è di valorizzare l'identità pubblica del luogo senza negare la recente destinazione d'uso a garage e dialogando con la storia di questo luogo che ha visto una molteplicità di cambi d'uso durante tutta la sua vita che lo hanno caratterizzato come un luogo idoneo ad adattarsi alle esigenze della contemporaneità senza per questo perdere mai la sua natura architettonica, spaziale e volumetrica.

Le caratteristiche tipologiche e formali dell'edificio sono mantenute nella loro integrità; **gli interventi consistono, infatti, nell'aggiunta di elementi reversibili che non modificano in alcun modo la struttura verticale e orizzontale dell'edificio.** L'intervento è da considerarsi come qualcosa di autonomo, facilmente rimovibile e reversibile nel rispetto dell'edificio esistente. Gli unici lavori sulla struttura sono quelli necessari alla sua conservazione e riguardano piccole opere di sistemazione di infiltrazioni d'acqua.



Il progetto prevede la realizzazione di circa 1200 posti bici, che sono immagazzinate grazie anche all'ausilio di un impianto di stoccaggio automatizzato e che troveranno collocazione prevalentemente all'interno delle gallerie a Sud-Est.

L'ingresso all'edificio avviene attraverso due vaste zone d'accesso, poste ai lati della scalinata monumentale centrale. Sul lato destro l'ingresso si affaccia sulla zona di accoglienza turistica, sul lato sinistro l'accesso all'edificio è preceduto da un'ampia zona all'aperto che, nei mesi estivi sarà utilizzato per eventi culturali.

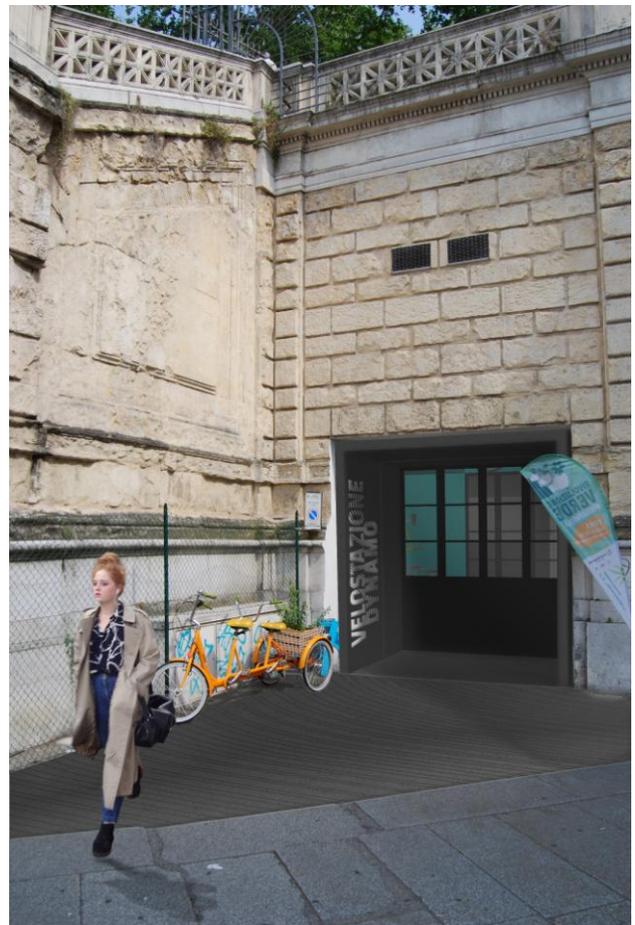


Lo spazio centrale dell'edificio si configura come una successione di volte a crociera in muratura, disposte lungo due navate. Le volte sono mantenute con muratura a vista ed evidenziate dal sistema d'illuminazione, i cui impianti sono lasciati a vista senza la realizzazione di tracce sulla muratura. L'impianto tipologico a due navate viene mantenuto e valorizzato dalla disposizione degli elementi del progetto; questi sono concentrati lungo la navata inferiore e all'interno delle nicchie del muro perimetrale della navata superiore. In questo modo la navata superiore è lasciata libera per la circolazione del pubblico e delle biciclette.



L'ala destra dell'edificio è destinata ad accogliere le funzioni strettamente legate alle bici (accoglienza, uffici, deposito, bike sharing, velostazione). L'ala sinistra invece mantiene caratteristiche più polifunzionali, atte ad accogliere diverse tipologie di eventi culturali, tematici, ricreativi.

Le pitture murarie, attualmente in tempera bianca e smalto giallo per la parte bassa della zona intonacata vengono ripristinate mantenendo il colore bianco prevalente. Nessun intervento è previsto per le zone voltate in mattone faccia a vista. Le aperture verso l'esterno sono mantenute uguali nella forma e nella posizione, ma si sostituiscono gli infissi attuali per questioni di sicurezza e di estetica. Infatti, gli infissi presenti attualmente sono in condizioni di degrado e, non essendo conformi alle vigenti normative, non sono adatti ad essere usati per uscite di sicurezza. Dal punto di vista estetico i nuovi infissi ricalcheranno nella forma e nel colore quelli attuali. In alcuni casi sarà mantenuta la struttura della vetrata e sostituiti solo i vetri, utilizzando vetrocamera al posto di vetri singoli.



Le gallerie voltate sotto le scalinate del Pincio, comunicanti con lo spazio centrale contengono alcuni spazi di servizio. La galleria destra comprende una zona di deposito per le biciclette e l'officina di riparazione.

Anche gli spazi esterni saranno riqualificati per creare delle zone adibite a ristoro, esposizioni temporanee ed eventi. In questa zona non sono previsti interventi

relativamente alle funzioni se non la collocazione di arredo mobile e temporaneo per il periodo estivo. È necessario però collocare in quest'area alcune macchine esterne per l'impianto di riscaldamento/raffrescamento interno e un camino per l'esalazione dei fumi della piccola cucina collocata nel sottoscala verso l'esterno come si evince dalla planimetria. Sono state analizzate tutte le possibili collocazioni per il camino e le macchine esterne e l'unica possibile risulta essere in una delle zone più nascoste dell'intera area. Dalle immagini allegate si può capire come l'elemento annesso, seppur di una certa importanza, non si colloca in zone "sensibili" da un nostro punto di vista, poiché sul retro del dehor rispetto all'ingresso, in prossimità di un terrapieno e del suo muro di contenimento in mattoni, ma senza valore storico testimoniale e ben distante dall'edificio monumentale, anche perché le distanze minime da normativa lo impongono, essendoci su quel lato una scalinata percorribile dai fruitori della Montagnola, e non possiamo, nè vogliamo avvicinarci ulteriormente. Il progetto prevede una caratterizzazione con una struttura in ferro zincato e color grigio micaceo di tutta la canna fumaria e delle macchine alla base, al fine di celarne il più possibile la vista e con un design che permetta al verde arrampicante di inverdire, col tempo, tutta la struttura. In un secondo momento il verde presente nell'area si occuperà di celare maggiormente i carter metallici, inglobando l'intervento nell'immagine generale del sito, mantenendo un profilo discreto e il meno invasivo possibile.



Una delle particolarità del progetto proposto è rappresentata dalla proposta di realizzazione di una macro struttura completamente autonoma e removibile che si inserisce fra le colonne portanti che delimitano le campate della grande aula centrale. Tale struttura serve in primo luogo a creare diversi spazi compartimentabili e divisibili fra loro che possano essere usati in autonomia ed in contemporanea all'utilizzo della grande aula principale. Questo permetterà agli utilizzatori dei nuovi ambienti di differenziare le attività che si svolgeranno all'interno e di poter ospitare anche differenti eventi contemporaneamente. Di non secondaria importanza sarà anche la gestione separata e separabile della componente impiantistica di riscaldamento e condizionamento e la possibilità di isolare acusticamente i vari ambienti rispetto all'aula principale.

Oltre agli spazi al piano terra, accessibili e altamente flessibili, vi sarà la possibilità di accedere ad un piano superiore in cui parte sarà utilizzato come piccola sala conferenze e spazio polifunzionale accessibile al pubblico e parte sarà accessibile solo dal personale di servizio e potrà essere utilizzato come spazio deposito o spazi/teche espositivi per eventi interattivi, multimediali o anche performance artistiche di diverso tipo. Sempre in questo secondo livello, sopra l'attuale locale tecnico della fontana, sarà presente il nuovo locale tecnico che ospiterà le macchine necessarie per l'alimentazione del nuovo impianto di riscaldamento, condizionamento ed elettrico.

I materiali di questo elemento costruito saranno completamente in acciaio montato a secco e completamente smontabile e riciclabile per quanto riguarda il piano terra, così come il piano primo che avrà una copertura curva in acciaio e policarbonato compatto trasparente per dialogare al meglio con le preesistenti strutture murarie e per permettere la visione delle stesse ai fruitori degli spazi.

I nuovi volumi saranno realizzati con strutture in acciaio. Le strutture saranno costruite in officina e in cantiere si eseguiranno solamente gli assemblaggi delle pareti con i solai di calpestio e di soffitto. Il solaio di copertura realizzerà la chiusura del box metallico che poi sarà rivestito con un tamponamento opaco (opportunamente coibentato e isolato) o trasparente. Per il materiale costituente, l'acciaio, sarà per quanto possibile utilizzato materiale di scarto e utilizzato in altri contesti verificandone con l'acciaieria/ferramenta lo standard tecnico-qualitativo secondo norma di legge.

I box metallici appoggeranno al suolo su una soletta armata. Non saranno realizzate fondazioni e le strutture saranno completamente indipendenti dal fabbricato storico. Si eviteranno martellamenti (interazioni) del tipo dinamico in caso di evento sismico.

L'indipendenza strutturale viene garantita da un sistema di controventi, interni ai box, che garantiranno la scolarità e la resistenza dei nuovi manufatti.

Le strutture sono quindi perfettamente reversibili, amovibili e resistenti.

Per quanto riguarda lo smaltimento delle macerie prodotte dal cantiere sarà cura dell'impresa affidataria dei lavori comunicare quale discarica autorizzata sarà impiegata. In fase di progetto esecutivo si segnala la presenza della discarica per smaltimento rifiuti edili Ecofelsinea srl in via Cristoforo Colombo 38, Bologna.

Per quanto riguarda il superamento delle barriere architettoniche, i locali saranno totalmente accessibili da parte di persone diversamente abili. Le nuove strutture temporanee aggiunte vedranno l'inserimento di idonee rampe di accesso al piano terreno e di un ascensore appositamente dimensionato per consentire l'accesso al piano superiore nei locali aperti al pubblico. Anche i servizi igienici vedranno la presenza di un apposito locale dimensionato per persone diversamente abili ed arredato come da normativa nazionale.

Inquadramento dei costi

Per quanto riguarda l'importo lavori del progetto sopra descritto si conferma la previsione di spesa di 998.658,50€. In allegato al progetto esecutivo è presente uno specifico computo metrico estimativo che indicherà l'importo delle diverse opere che verranno realizzate, voce per voce con indicazione di quantità e prezzi.

A dimostrazione di quanto descritto si vedano la planimetria e i fotomontaggi presenti in questa relazione illustrativa.

Si allega estratto informativo della disciplina urbanistica relativamente all'area di intervento.

Bologna, 27/02/2017